

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero la spesa di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 10<sup>te</sup>

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarcomposta di 35 lettere, sono interruzioni e spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — I Principi di Piemonte assistettero iersera nel giardino pubblico al concerto Strauss.

Oggi il Principe visitò il Prater. Ricevette quindi il Principe Anersperg, il conte Andrassy, e la deputazione italiana. Stasera pranzò al palazzo di Schoenbrum.

— La Nuova stampa libera pubblica un dispaccio dell'Agenzia Boreano da Costantinopoli 8, il quale dice: «La flotta inglese è arrivata qui per visitare Costantinopoli.»

— La Corrispondenza politica smentisce che la flotta inglese sia giunta a Costantinopoli: dice che vi giunsero soltanto alcuni ufficiali della flotta inglese.

RAGUSA, 8. — Il Corrispondente del Pungolo fu arrestato ieri nel campo Montenegro di Dirieno, in seguito ad una imprudenza commessa dal corrispondente dello Standard, che, ritornando da Trebigne, aveva consegnato una lettera da parte dei Turchi.

La guarnigione Montenegrina di Dirieno, accortasi, arrestò il giornalista italiano.

Il Console italiano s'intromise per ottenere che il giornalista italiano fosse posto in libertà, ma finora inutilmente.

Il corrispondente dello Standard sostiene ch'egli aveva portato ostensibilmente un salvacondotto Turco.

### DIARIO POLITICO

L'opposizione non lascia tregua al ministero inglese attaccato alla Ca-

### APPENDICE 81)

LE

### MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

E così dicendo, la sua voce tremava. — Chi lei? Mi accorgo proprio che rammenti ben poco i tuoi adoratori. Via, via; non voglio farti arrovellare il cervello. Chi mi incarica di rammentarti alla tua buona memoria, è il duca di Morèno.

— Ah!... fosti già al suo palazzo?...

— Non era mio dovere?

Elvira scosse la testa dispettosamente.

— Lo comprendo, disse quindi; sei sempre un perfetto cavaliere...

M'inchinai con aria fra il serio e lo scherzevole.

— Dimmi, riprese Elvira, vedesti la duchessa di Morèno?...

— La vidi, ed essa pure m'incaricò...

— Non ti chiedo nulla, desidero soltanto di conoscere lo stato della sua salute.

— Buono, eccellente. Credo che verrà dimani col marito per abbracciarti in sieme ad Avemaria.

Elvira non rispose.

— A proposito — fece Elvira dopo un istante di silenzio — scordavo dirti che è giunta una lettera da Granata.

— Di Alfonso d'Ercillas?

— Lo credo.

mera dei Comuni, nella seduta di martedì, per l'acquisto delle azioni del canale di Suez. Fu detto che quel contratto era oneroso per le finanze inglesi, e compromettente per la politica dello Stato.

Il ministro rispose mettendo in evidenza i vantaggi che da quell'acquisto deriveranno all'Inghilterra, e sostenendo che la politica del ministero in quell'incontro fu saggia e patriottica.

Il dispaccio che riferiva questi particolari sulla discussione, non aggiunge quale scioglimento essa abbia avuto, ma è probabile che il ministero ne sia uscito incolume, poichè nell'affare del canale di Suez l'opinione pubblica è con esso, e in Inghilterra la rappresentanza nazionale si trova più spesso che in altri paesi, retti a forme costituzionali, di accordo con quella opinione.

La discussione sul bilancio della guerra, e le riduzioni che vi furono portate dalla Commissione, formano argomento di viva polemica nei giornali francesi. Meno i giornali gambettisti, e meno quelli dell'estrema sinistra, tutti gli altri censurano severamente il contegno della Camera in questa circostanza.

I Debats deplorano che la Camera abbia acconsentito ad approvare le riduzioni proposte dalla Commissione sul bilancio della guerra, specialmente in quanto concerne lo stato maggiore. Si lagnano poi che il ministro Cissey non abbia quasi presa parte alla discussione. « Certamente — essi scrivono — non ammireremo un ministro della guerra

eloquente; l'esercizio dell'eloquenza produce talvolta nei militari una perdita della forza d'azione e di pensiero; ma abbiamo creduto e tutti forse con noi, che la chiarezza delle vedute e la fermezza delle idee, fossero qualità indispensabili in un soldato, qualunque sia il di lui grado e l'importanza delle sue funzioni. » I Debats concludono col far risultare il cattivo effetto morale che produrranno le indicate riduzioni.

Il Pays continua a combattere le riduzioni in discorso. « Siamo gli interpreti del sentimento generale — scrive il Pays — ed è triste il vedere questi deputati si ben pagati per la più sterile occupazione disputare a bravi soldati pochi soldi sopra appuntamenti ben magri e di cui l'insufficienza è anzi constatata. L'esercito troverà che la Repubblica è molto dura pel soldato; francamente gli uomini nelle cui mani un deplorabile concorso di circostanze ha posto il governo del paese sono poco astuti e non sanno dominare i loro rancori, per quanto giustificati possano essere. Certo è che procedendo così questa cara repubblica non si fa degli amici; non saranno certamente i di lei nemici che si lagnaranno di un simil procedere. »

Dopo gli ultimi successi delle armi turche ripresero maggior consistenza le voci di mediazione delle potenze, ma sembra che nessuna voglia assumersi la grande responsabilità dell'iniziativa.

D'altronde il vento che spira da Belgrado non è favorevole a questi tentativi, che, se sono da lodarsi sotto l'aspetto umanitario, arrivano però

in mal punto, e non distruggono i sospetti di viste interessate in chi se ne fa il promotore.

### IMPOSTE

Laggesi nell'Araldo: Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Ciò in previsione della scadenza quinquennale, per la rinnovazione degli appalti della esazione delle imposte dirette e del macinato.

Giova avvertire, che questo regolamento, il quale introduce modificazioni veramente opportune, è opera del com. Pacini, già direttore generale delle imposte dirette sotto il passato Ministero.

Sappiamo, che alcune direzioni generali del Ministero delle finanze hanno già risposto al quesito, se e quali riduzioni di personale siano da consigliarsi.

Esse direzioni hanno già opinato per la soppressione di un certo numero di impieghi; ma quasi tutti sono posti da lungo tempo vacanti: in sostanza proporranno di confermare in diritto ciò, che già vige in fatto per opera del Gabinetto precedente.

### PREPOTENZA MINISTERIALE

Dalla Gazzetta dell'Emilia abbiamo riprodotto la notizia che in seguito ad un telegramma dell'onorevole ministro Nicotera, fosse stato richiamato da regolare licenza un impiegato del ministero della guerra per ragione elettorale.

Siamo in grado di confermare e dare maggiori particolari su questo fatto.

L'avv. Guerrieri, impiegato nel ministero della guerra, otteneva la sua annuale licenza di un mese la quale si proponeva di andare a passare ad Avellino.

Partito da Roma, egli si trattenne qualche giorno a Napoli, dove fu visto dall'on. ministro Nicotera e da un altro, il quale additò il Guerrieri al ministro, dicendogli che il Guerrieri aveva preso la sua regolare licenza affine di recarsi a combattere nell'elezione di Avellino il candidato ministeriale.

Tanto bastò perchè issolato da Napoli l'on. ministro dell'interno telegrafasse al suo collega della guerra, perchè richiamasse dalla licenza l'avv. Guerrieri.

Infatti l'on. Mezzacapo ordinò al comando militare di Napoli che, chiamato l'avv. Guerrieri, gli si ingiungesse di tornare immediatamente a Roma. E così fu fatto.

L'avv. Guerrieri obbedì, ma una volta a Roma, volle sapere il motivo del suo richiamo. Al ministero della guerra gli fu risposto di recarsi al ministero dell'interno, d'onde l'ordine del suo richiamo era partito. Ma egli non si acquietò a quella risposta, dicendo che non riconosceva nel ministero dell'interno il diritto di dargli alcun ordine. Allora i suoi superiori del ministero della guerra furono obbligati a rendergli ragione del motivo del richiamo dalla licenza.

A tale confessione, l'avv. Guerrieri cascò dalle nuvole; ma, senza perdere la sua flemma, espose la meraviglia che dal governo riparatore si osasse attentare alla sua libertà di cittadino.

Egli pertanto protestò contro la

condotta del ministero tanto più che non era basata che su di un semplice sospetto e con nobile fermezza presentò le sue dimissioni.

Queste dimissioni non furono accettate, ma invece l'avv. Guerrieri dal segretario generale del ministero della guerra fu traslocato alla direzione generale della leva, dove fu assai bene accolto dal generale Torre.

L'accoglienza benevola del generale Torre però non bastò ad acquistare l'avv. Guerrieri il quale insistè nelle presentate dimissioni.

Finalmente l'onorevole ministro della guerra, accortosi dell'errore commesso nello accogliere con troppa leggerezza le ingiunzioni telegrafiche del suo collega ministro dell'interno, fece ritirare all'avv. Guerrieri le presentate dimissioni col richiamarlo al suo antico posto di segretario presso il segretario generale della guerra e coll'autorizzarlo a ripartire anche subito in licenza, se così gli piacesse.

L'avv. Guerrieri però quanto fiero altrettanto delicato non volle approfittare subito della licenza. Il 6 corr. c'era ad Avellino l'elezione del deputato e non voleva neanche lontanamente dare corpo al sospetto da cui era stato preso l'on. Nicotera. Anzi l'avv. Guerrieri dichiarò che se mai nel collegio d'Avellino ci fosse, domenica ventura, votazione di ballottaggio, egli non si allontanerebbe da Roma che dopo il 13 corrente mese.

L'on. ministro della guerra ha commesso un errore, ma alla meglio l'ha rimediato. Ma intanto il fatto dell'avv. Guerrieri getta sempre più una luce sinistra sul tanto decantato

— Senti, senti — gridai con gioia — e preparati a fare ammenda per avere dubitato un istante di Alfonso.

— Che cosa accade?

— Mi annunzia il suo arrivo fra pochi giorni. Buon amico, non può vivere lontano da noi!...

— Quando ritorna?.. chiese Elvira.

— Ci raggiungerà quanto prima. Scrive pure che suo padre è felicissimo del matrimonio con Avemaria. Quell'ottimo vecchio assisterà alla celebrazione delle nozze ad Alcolèa, come siamo rimasti d'accordo.

In quel momento, mia sorella entrò nel salotto dove mi trovavo con Elvira.

— Prendi — le dissi porgendole la lettera di Alfonso d'Ercillas ch'io avevo scorsa interamente: — prendi, ti appartiene.

Avemaria lesse quel foglio con trasporto e man mano il suo volto imporporavasi di un leggero incarnato.

Era riconoscente all'immenso amore che Alfonso le dimostrava e coll'abbandono del primo risveglio del cuore — sublime poema che nessuna penna ha mai saputo descrivere in tutta la vaghezza delle sue tinte — contraccambiava l'affetto del giovane che preparavasi a consacrare la vita.

### LVIII

Il duca di Morèno mantenne la sua parola.

L'indomani venne, insieme alla consorte, a farci visita e posso dire che il duca fu il solo amico che io frequentai nel mio soggiorno a Madrid.

La duchessa mostravasi piena di cortesia con Elvira e accadeva spessissimo che progettasse divertimenti, passeggiate, serate al teatro, principalmente allo scopo di far conoscere a mia so-

rella la vita del mondo. Ma Elvira — me ne avvedevo e ne ero dispiacente — sembrava contrariata da tante gentilezze, sicchè più volte ebbi occasione di fargliene rimprovero.

Elvira taceva.

Si sarebbe anzi detto che non degnassi rispondere alle mie osservazioni. Poco a poco una malinconia inesplicabile s'impadronì del suo spirito e per quanto facessi, a scopo di scoteria dal suo letargo, tutto riusciva inutile.

Conoscevo troppo bene il suo cuore per allarmarmi e attribuire quella tristezza a serio motivo. Di più, allorchè esigevo assolutamente una risposta, soleva dirmi che la memoria del padre, perito così miseramente, e la morte della madre avvenuta pochi mesi prima, le impedivano di esser lieta, le era no causa d'infinito dolore.

Se poi le parlavo dell'allegria della nostra giovane amica:

— La duchessa di Morèno non ha sofferto mai nulla, non ha nell'anima nessuna di quelle spine, di quelle memorie che imprimevano le rughe nel cuore — rispondevami Elvira con un mesto sorriso.

— Sì, sì ma infine...

— Hai torto, Edmondo, di fare dei confronti — e una lacrima inavvertita le spuntava negli occhi.

Mi sentivo la coscienza tranquilla, nulla, proprio nulla, avevo da rimproverarmi verso di lei, quindi attribuivo realmente questa sua tristezza ai motivi che mi avvicinava e specialmente al nuovo lutto per la perdita della madre.

Avendo poi un carattere vivace, spensierato, cercavo tutte le occasioni per distrarmi.

Doveva necessariamente accadere che mi avvicinassi sempre più alla duchessa

una interrogazione erano venute — anche indirettamente — a palesarmi che il suo cuore soffriva e che la mia spensieratezza poteva essere interpretata in modo colpevole.

Così trascorsero molti giorni, che quasi ch'amerai di osservazione, senza che nel mio spirito si suscitasse nessuno di quei presentimenti providenziali che fanno, in tempo, intravedere l'abisso.

Quell'espansione che mi mancava nel tetto domestico, l'avevo trovata in seno all'amicizia e non curante, camminavo ciecamente verso la sventura.

La duchessa di Morèno comprendeva tutto.

Sotto le apparenze di una leggerezza straordinaria che avrebbe fatto pronunziare dei giudizi ben strani e ben temerari a chi non avesse posto mente che alla superficialità, celava una potenza di analisi e nessun fenomeno del cuore avrebbe certo potuto o saputo sfuggirle.

Cionullameno ostinavasi ad avvicermi ognora più, a rendermi indispensabile la sua conversazione, a farmi compiacere nel raggio dei suoi begli occhi neri.

Era amore?...

Era almeno una di quelle simpatie misteriose che precedono il turbine di una passione?

In onta alla confidenza ognora più cordiale e affettuosa con cui la duchessa di Morèno mi accoglieva e intrattenevasi meco; sebbene certe parole, che avrebbero anche potuto esser interpretate da un fine seduttore in doppio senso, fossero gettate là nella foga del dire in onta a certe occiate colle quali la duchessa mi avvolgeva come se avesse voluto penetrarmi nel cuore, credevo di poter rispondere negativamente.

(Continua)



rispetto dell'on. ministro Nicotera per la libertà degli impiegati e per l'indipendenza del corpo elettorale. Avranno gli organi officiosi del ministero il coraggio di smentirci? Tutte le loro smentite non varrebbero a distruggere la verità del fatto che abbiamo fedelmente esposto.

(Gazzetta d'Italia).

#### LA VITTORIA DEL MAROCCO

Il 25 luglio, annunziano i giornali francesi, le batterie della fortezza di Tangeri tirarono ventun colpi di cannone in onore della vittoria riportata dal sultano del Marocco sopra la tribù ribelle di Greelta, presso la città di Tazza. Una lettera indirizzata dal sultano al pascià di Tangeri è stata letta pubblicamente nella moschea; essa annunziava il successo delle truppe del sultano.

Nessun altro sovrano del Marocco era penetrato finora nel distretto montagnoso di Greelta.

Correva voce a Tangeri che il combattimento fra la tribù guerriera di Greelta e l'esercito del sultano fosse stato molto ardente e che poco mancò non terminasse colla disfatta del sultano. Molti capi dell'esercito dicevano siano stati uccisi nella battaglia. Il cavallo montato dal sultano fu gravemente ferito. Infine i ribelli furono respinti. È stato distrutto un castello della tribù e ne furono distrutti parecchi villaggi.

Il sultano si accampò sulle colline di Greelta.

#### L'INGHILTERRA E LA GERMANIA

Enrico Treitschke nella recente importante sua pubblicazione che ha per titolo — *La Turchia e le grandi potenze* — dà questo giudizio assai severo sulla politica dell'Inghilterra:

« Quando i nostri nepoti un giorno si volgeranno indietro all'epoca presente, forse si domanderanno con invidia perchè noi vecchi meritammo di vivere in un tempo così meravigliosamente ricco d'avvenimenti. Il secolo XVI passò finora per l'epoca dell'era volgare più feconda di grandi pensieri: ma il secolo che comincia col 1789, difficilmente può povero in forza creativa, è certo assai più fortunato nel formare e nel finire. Tutte le grandi idee che l'epoca di Martino Lutero potè bensì divinare, ma non condurre a realtà, la libertà della fede, del pensiero e del lavoro economico, sono divenute sicuro possesso dell'Europa durante le tre ultime generazioni. Solo il tempo presente finisce l'opera di Colombo e può con verità parlare di una storia mondiale. I sogni di Hutten e di Macchiavelli, l'unità della Germania e dell'Italia, sono un fatto davanti ai nostri occhi: ed appena ha perduto la signoria temporale il *romano Anticristo* di Lutero, che già comincia ad avvicinarsi l'ultimo fato dell'Anticristo turco.

Quasi troppe trasformazioni mondiali per una sola generazione! E chi biasimerà noi tedeschi, se vediamo assai mal volentieri gli avvenimenti del Bosforo? Abbiamo bisogno di una sicura pace come del pane, se le nostre depresse condizioni economiche devono migliorarsi. Non vediamo come questi affari orientali ci possano servire di leva ed aiutarci nel nostro compito immediato: l'edificazione dell'unità germanica. Troviamo bensì la signoria turca arcimatura per la distruzione; ma i raiah in niun modo maturi per l'autonomia. Così considereremo come una fortuna, se rimanesse ancora per alcuni decenni insolita questa più difficile di tutte le questioni europee che da innumeri guerre e sollevazioni solo a mezzo riuscite, da una inondazione di dispaici e di libri, è resa ognor più oscura ed imprevedibile. »

E così può avere accennato allo stato della pubblica opinione in Germania, durante la guerra di Crimea, viene a dimostrare che nei più comuni giudizi su l'Inghilterra si fece a poco a poco una profonda mutazione, e scrive:

« Qual è quel liberale tedesco che nella sua gioventù non abbia avuto il bel sogno della naturale alleanza della libera Inghilterra colla libera Germania? Ci volle una lunga serie di dolorose disillusioni, prima che imparassimo affine come la politica estera degli Stati non viene determinata soltanto né principalmente dalle interne condizioni costituzionali. Per quanto elevato concetto si abbia delle libertà britanniche, l'odierna Inghilterra è senza dubbio uno Stato reazionario nel consorzio dei popoli. La sua potenza è un manifesto anacronismo. Essa fu creata in quel buon tempo antico, in

cui guerre d'importanza mondiale decidevano ancora con battaglie navali e truppe mercenarie, ed era sapienza di Stato l'impossessarsi di opportune fortezze marittime e stazioni navali in tutti i paesi, senza riguardo alla loro natura ed alla loro storia.

Nel secolo degli Stati Nazionali e dei grandi eserciti popolari, non si sostiene più a lungo una simile potenza commerciale cosmopolita: il tempo deve venire e verrà, in cui Gibilterra apparterrà agli Spagnuoli, Malta agli Italiani, Helgoland ai Tedeschi, ed il Mediterraneo ai popoli che lo circondano.

« Si dice troppo, quando si paragona l'odierna Inghilterra coll'Olanda del secolo scorso. Nel grandioso movimento della sua vita sociale quella nazione mostra pur sempre una potente energia, e non sarebbe improbabile che, sentendosi colpita negli interessi vitali del suo commercio, facesse ancora una volta stupire il mondo col suo risoluto ardimento. Ma l'orizzonte dei suoi uomini politici è così ristretto, il suo modo di vedere eziandio così antiquato, limitato e conservativo, come già la politica dei declinanti Paesi Bassi. Ricchi e sazi oltre misura, senza difesa in cento punti dei loro immensi possessi, i britannici sentono che non hanno più nulla a desiderare nel mondo, e loro solo resta di opporre alle giovani forze del nostro secolo le forze di un secolo vinto: perciò resistono ostinatamente a tutte le modificazioni nel consorzio degli Stati, per quanto salutari. L'Inghilterra è oggi senza vergogna la rappresentante della barbarie nel diritto internazionale: sua è la colpa, se la guerra marittima, in onta dell'umanità, ha ancora il carattere d'una pirateria privilegiata: il dissenso di lei, mandò a monte nella conferenza di Bruxelles il tentativo della Germania e della Russia di porre un freno alle distruzioni delle guerre terrestri. Lasciando a parte le deboli ed affatto sterili simpatie, che la stampa inglese ebbe per l'unità d'Italia, la nazione britannica, negli ultimi venti anni mostrò solo un'odiosa inimicizia per ogni e qualunque giovane potenza che si elevasse nel mondo piena d'avvenire. Essa nutriva entusiasmo per l'ignobile causa dei possessori di schiavi nell'America del Nord; essa era il clamoroso, ma grazie a Dio, inattivo procuratore del dominio straniero dei Danesi nello Schleswig Holstein; essa venerava la Dieta federale e il regno Annoverese; permise ai Francesi di assalire l'unità della Germania, mentre avrebbe potuto impedirlo, e prolungò la guerra colle sue somministrazioni d'armi.

Quando il signor di Lesseps ebbe il geniale pensiero del canale di Suez, che il Sovrano delle Indie Orientali avrebbe dovuto afferrare con ambe le mani, allora gli Inglesi nascosero il capo nel cespuglio, come lo struzzo, per non vederne la necessità benefica, ma incomoda nel primo momento; — si derise e sprezzò finché la grand'opera fu compiuta e allora poi si cercò di trarre il massimo profitto a pro' dell'Inghilterra della novità fatta contro il volere dell'Inghilterra stessa. E dopo tutte queste prove della incapacità e dei limitati pregiudizi della politica britannica, dobbiamo noi tedeschi ancora ammirare questo Stato, come il generoso difensore della libertà dei popoli e dell'equilibrio europeo? Troppo chiaramente attraverso alle grandi parole con cui l'Inghilterra ama circondare la sua politica orientale, risuona l'antico grido di timore: sul Bosforo noi difendiamo il Gange. E dovremo noi impensierirci dell'Inghilterra per la sua corona imperiale delle Indie? »

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Essad-bey, nuovo ambasciatore ottomano presso la Corte d'Italia è arrivato questa mattina in Roma.

— Togliamo dalla *Nazione*:

Siamo informati che molte domande e da ogni parte d'Italia sono giunte all'onor. Coppino per chiedergli che conceda l'esame di riparazione a quei giovani del Liceo che fallirono nella prova d'italiano.

Non possiamo dubitare delle benevoli intenzioni del signor ministro; però, istantaneamente lo preghiamo, a voler fare conoscere, quanto più presto può, la sua risoluzione. I giovani sono adesso fra la speranza ed il timore. Se avranno facoltà di ripetere l'esame in ottobre e se lo sapranno per tempo, subito si porranno all'opera, e trarranno qualche partito da questi mesi di vacanza.

— Con recente reale decreto è stato ordinato che la nave corazzata attualmente in costruzione nel regio-

cantiere di Castellamare (*tipo Duilio*) venga denominata *Italia*.

— Il nuovo ministro ottomano, presso il Quirinale, fu ricevuto ieri alla Consulta da S. E. Melegari, ministro degli affari esteri.

(Araldo)

TORINO, 9. — Ieri mattina gli onor. ministri continuarono le loro visite agli stabilimenti industriali.

FIRENZE, 8. — Togliamo dall'*Eco del Parlamento*:

Lettere private giunte da vari luoghi della Toscana annunciano che in alcuni collegi i deputati attuali cominciano già a darsi moto per la loro rielezione.

— Iersera è partito per Torino il conte De Cambray-Digny il quale poi si porterà a Valsavaranche per assistere alle caccie reali alle quali fu invitato.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Si legge nel *Soir*:

« Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane a Versailles, sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, fu deciso che il signor Dufaure dovesse combattere energicamente la proposta Gatineau, relativa alla cessazione dei processi per i fatti della Comune: ma non si porrà la questione di gabinetto.

« Il Consiglio dei ministri s'è pure occupato della candidatura del signor Dufaure al seggio senatoriale lasciato vacante dal signor Casimiro Périer, e vi diede il suo assenso. »

— Il *Moniteur* biasima la risoluzione presa dalla Camera dei deputati di sopprimere nel bilancio della guerra il credito destinato ai cappellani militari. « I cappellani — esso dice — furono istituiti con una legge; occorre adunque una legge per sopprimerli e tuttavia vengono soppressi di fatto, poichè si abolisce il loro stipendio. Lo diciamo senza amarezza e senza provocazione: sul pendio nel quale si sdrucciola, si troverà forse tra qualche anno una commissione del bilancio che sopprimerà a sua volta lo stipendio dei magistrati, perchè saranno male scelti. Al che conviene aggiungere che la misura presa per i cappellani ha un carattere particolarmente odioso per i cattolici. »

GERMANIA, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* analizza diffusamente il rapporto ufficiale pubblicato dalla Porta ottomana sulle atrocità commesse in Bulgaria e trova che, sebbene tale documento tradisca lo studio di attenuare la colpa di parte maomettana e di rovesciare la responsabilità degli orribili fatti sugli insorti bulgari, in ultima analisi però risulta constatato quanto basta per destare il raccapriccio e l'indignazione contro le barbarie musulmane.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — La *Neue Freie Presse* parlando degli eventi della guerra turco-serba, che afferma essere ormai decisa in favore della Porta, sostiene che la Russia fa ogni sforzo per sottrarre la Serbia dalle fatali conseguenze che la minacciano, ma che tali sforzi si spuntano sulla risolutezza opposta dall'Inghilterra, la quale, secondo il foglio viennese, ha fatto abortire i piani della lega dei tre imperatori ed è oggi l'arbitra della situazione.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto contiene:

Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito;

Regio decreto 17 luglio, che costituisce in corpo morale l'Opera pia istituita dal fu sacerdote Zimbano, col testamento a favore dei poveri della parrocchia di S. Fermo Mino e, di Bra, in Verona.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

#### NOTIZIE DELLA GUERRA

Nè durante la notte, nè questa mattina abbiamo ricevuto dispaici dal teatro della guerra.

Date le rispettive condizioni dei belligeranti, dopo la caduta di Kniazevac e di Zaitcar noi crediamo assai difficile che i Serbi possano continuare nella lotta con speranza di successo.

Il *Cittadino* contiene:

*Knin*, 8, sera.

Despotovich, luogotenente del Principe Milan, assunse quest'oggi la direzione suprema di tutte le bande di insorgenti e della popolazione della parte occidentale della Bosnia.

I Turchi, dopo aver nella notte scorsa incendiate le proprie fortificazioni in Grabovo, fuggirono a Livno.

Belgrado, 8.

Leschianin alla notizia della ritirata dei Serbi a Banja esclamò: Zaitcar è perduta!

I Turchi incominciarono sabato il bombardamento di Zaitcar ove scoppiarono vari incendi; Leschianin distrusse allora le fortificazioni e si ritirò domenica lungo il Danubio.

Gli abitanti di Zaitcar internaronsi nel paese, quelli di Negotin fuggirono a Turnseverin. Le guarnigioni di Belgrado e di Alexinat furono rafforzate da due brigate ed una batteria; il colonnello Becker sostituì Leschianin. Cernajeff si ritirò sulla via di Banja.

La principessa consegnò al ministro della guerra un milione di franchi nella formazione della legione straniera.

Osman bascià si avanzò ieri da Zaitcar verso Negotin e Radujevac senza incontrare resistenza. Il corpo di Horvatovic ebbe nei combattimenti di Kniazevac 800 morti e 1200 feriti, Horvatovic sta riorganizzando la sua divisione.

I consoli generali austriaci e russi conferirono con Ristic, proponendo un armistizio; Ristic non considera però la causa perduta.

Zaitcar fu incenerita come Kniazevac.

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.

Il agosto. Contro Ghiretti Carlo per contravvenzione alla legge sulle privative; contro Gregolato Antonio per furto qualificato; contro Pistore Domenico, Pistore Luigi e Cognolato Giacomo per minacce, dif. avv. Sorzano.

**Belle arti.** — Chiunque di queste sia amante avrà ammirate con un senso di mestizia le opere dello scultore ed architetto fiorentino Bartolommeo Ammannato, che rose dagli anni trovavansi nel cortile del palazzo presso gli Eremitani, dal medesimo artista, intorno al 1546, designato per l'insigne e splendido professore Marco Mantova Benavides.

La prima di tali opere è la statua d'Ercole, alta nove metri circa, e posta su proporzionato piedistallo ottagonale nel cui riquadro di fronte ha un'epigrafe allusiva al soggetto e, negli altri sette, i simboli scolpiti in bassorilievo delle altrettante gloriose fatiche di quel nume.

La seconda è una grande porta composta a guisa d'arco trionfale che dà ingresso al giardino. L'adornano quattro colonne doriche, fra le quali due nicchie contenenti le statue di Giove e di Apollo, due fame negli estradossi dell'arco e tre bassorilievi nei compartimenti dell'attico. Un autorevole scrittore recentemente disse che quest'opera sarebbe più commendevole se non desse un po' nel tozzo nelle sue proporzioni generali ed anche ne' suoi dettagli.

Ciò a me pur sembra, ma mi sembra eziandio che l'Ammannato abbia saputo mostrarci l'architettura veramente sontuosa, cioè corteggiata dalle altre nelle arti sue ausiliarie e sorelle, quale in ogni epoca esser dovrebbe.

Fu una vera fortuna che il detto palazzo ai giorni nostri venisse acquistato dal conte Cornalini, che trafuse nel degno suo figlio si magnanimo culto per l'arte belle, altrimenti fra pochi anni non avremmo vestigio di si ammirabili lavori. È quindi degno di unanime riconoscenza il giovane conte Augusto, il quale non badando a dispendio, volle che fossero accuratamente restaurati, come merita molta lode il sig. prof. Luigi Cecon, che si bene ha saputo appagare il nobile di lui desiderio.

— Passando ora ad altro, se la memoria non mi vien meno, parmi che da oltre una diecina d'anni, il giovane scultore, pur nostro concittadino, Domenico Stradiotto, donasse al nostro Municipio due modelli in gesso grandi al vero, rappresentanti Andrea Brioso ed Andrea Mantegna. Con ciò egli ebbe lo scopo di dimostrare al medesimo la sua riconoscenza per averlo stipendiato onde si perfezionasse nell'arte presso le accademie di Venezia e di Roma, e la speranza che gli venisse commesso di tradurre quei modelli in colossali proporzioni per localarli sui vacanti piedistalli che fregiano il ponte detto dei Dogi in Prato della Valle.

Ma troppo tardando a realizzarsi quella vagheggiata sua speranza, stretto dal bisogno, lo Stradiotto s'è dovuto acconciare quale modellatore

presso la fonderia condotta in Venezia da l'altro nostro concittadino, il Michieli, che per meglio avvicinarselo, gli diede in isposa la figlia.

Ma anche a quel genere d'industria or vanno scemando gli amatori ed in conseguenza i profitti; ed è perciò che lo Stradiotto nuovamente accarezza le giuste e modeste speranze nella patria riposte.

Forse da un mio scritto, pochi mesi or sono in questo giornale inserito, egli apprese che il prof. Natale Sanavio stava modellando gli stessi suoi soggetti e pel medesimo scopo; e, temendo che questi potessero riuscire troppo migliori di quelli da lui già donati alla patria, li ricefe in guida da non temere confronti, talchè avendoli, pochi giorni or sono, presentati all'esimo nostro Sindaco e all'egregio assessore Bellini, n'ebbe gentili ed affettuose parole d'incoraggiamento. È certo che lo Stradotto in riga d'artistico valore e sentimento non ha nulla da invidiare agli altri scultori suoi concittadini.

Se questi dal Municipio conseguirono onorevoli impieghi che ad essi assicurano il pane quotidiano, e se ebbero per giunta importanti alloggiamenti di lavori, come i busti del Cittadella, del Capodilista, del Polcastro, del Palesa ed altri della patria benemeriti; i monumenti alla Paleocapa, al Calvi, al Meneghini, al Petrarca ed al Savonarola; i leoni che fregiano la colonna e l'orologio in Piazza Unità d'Italia ed altre opere che, quantunque meno note non furono ai medesimi meno fruttuose, se tanto essi conseguirono è giusto, è doveroso che lo Stradiotto non venga ulteriormente dimenticato.

Io molto confido nella imparzialità degli egregi preposti al Municipio nostro, e sono certo che, ove essi volessero avvalorare il loro parere circa i pregi dei modelli antecedenti, li faranno giudicare da persone non soltanto in arte competenti, ma, ciò che più preme, assolutamente imparziali.

ANGELO SACCHETTI.

**Pittura.** — Un bel lavoro di pittura si ammira nella chiesa di San Salvatore in Camin. L'egregio nostro concittadino Luigi Papafava ha dipinto una grande pala, col soggetto di San Giuseppe. Il tema non dava adito a troppo sviluppo d'idee e di composizione; ma quel valente artista, fatta campeggiare nel centro la imponente figura del Santo, volle esprimere com'esso sia il patrono della Chiesa Cristiana, e per ciò lo pose con una mano al cuore, e coll'altra stesa in atto di proteggere una bellissima figura di donna velata, col vangelo da un lato e il cero acceso dall'altro; rappresentante appunto la mistica Sposa di Cristo.

Una gloria di vaghi e leggeri angioletti nel cielo, ed un angelo puto seduto dall'altro fianco del Santo compiono ed armonizzano la bene ideata composizione.

Il concetto è devoto e gentile. Bello l'aspetto placido e soave del vecchio Giuseppe; grandiosa la figura; egregiamente tratteggiati i panneggiamenti. Le movenze aggraziate degli angioletti attraggono le simpatie dei riguardanti, e così pure la bellissima e sempre giovane figura della Religione.

A prova del loro pieno gradimento, ringraziando l'egregio ed abilissimo Luigi Papafava (che si distinse testè con altri due congeneri lavori), i parrochiani della chiesa di San Salvatore in Camin, pubblicano questi cenni.

**Elezioni amministrative.**

— Ecco il risultato delle elezioni di Abano, da noi omesse negli scorsi giorni per mancanza di spazio. Iscritti n. 168 — Votanti n. 84 eletti

Dalla Vecchia dott. Pio voti 72  
Bonetti Luigi . . . . . » 47  
Erizzo cav. dott. Luigi . . . . . » 44  
Mazzucato Luigi . . . . . » 40

**Elargizione.** — Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Vincenzo Zatta la famiglia elargì lire italiane 150 a beneficio dell'Istituto Camerini dei Discoli.

Nel far noto l'atto benefico il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ci prega di esternare alla famiglia Zatta la propria riconoscenza.

Ai funerali di ieri sono intervenuti anche i ragazzi dell'Istituto stesso con bandiera.

**Congregazione di Carità.**

— La famiglia del testè compianto cav. Vincenzo Zatta ha rimesso a questa Congregazione di Carità in favore dei poveri la somma di lire 300. N'abbiano i generosi benefattori congedi l'encomio e la riconoscenza.

**Asili infantili.** — La famiglia Zatta nella circostanza della dolorosa perdita del suo capo rimet-

teva a quest'istituto la somma di L. 150.

— Altre lire 50 furono elargite agli stessi Asili dalla signora Carlotta Medura vedova Zaramella.

Possano questi generosi esempi essere imitati a profitto di così ottime istituzioni.

**Beneficenza.** — La Commissione applicata a raccogliere e somministrare i soccorsi al maestro cieco Zannoni e di lui famiglia ci prega di pubblicare le seguenti offerte pervenute nelle ultime settimane pel benefico scopo.

1. Colletta praticata a merito dell'egregio prof. Enrico de Renoche nei tre primi corsi dell'Istituto tecnico, concorrente lo stesso signor professore . . . . . L. 32.70

2. Simile nella scuola femminile a S. Francesco per merito della signora maestra Fanton nella sola sua classe . . . . . 11.50

3. Più offerta della stessa maestra . . . . . 5.—

4. Colletta nelle scuole femminili alla beata Elena . . . . . 5.—

5. Più offerta per solita contribuzione della stessa maestra signora Trombini . . . . . 5.20

6. Colletta nelle scuole di Bassanello . . . . . 4.37

7. Simile nella scuola di Baone . . . . . » 3.—

8. Terza offerta del cav. Podrecca dott. Leonida . . . . . 5.—

9. Offerta del maestro Conegliano Moisè . . . . . » 10.—

Totale L. 81.77

Tanto valga ad incoraggiare nell'opera pietosa i colleghi ed altri benefattori.

**Società drammatica Paolo Ferrari.** — Nell'Assemblea generale tenutasi l'altra sera 8, data lettura del resoconto annuale, risultò un attivo netto di L. 70.08.

Vista quindi l'impossibilità di continuare per mancanza di elementi, venne accettato ad unanimità di voti lo scioglimento della Società.

I signori Giovanni dott. Orsolato e Barbieri Ferruccio si astennero dal votare.

**Apoplessia.** — Questa mattina, poco dopo le ore 8, una donna del popolo, di circa settant'anni, ebbe un insulto apoplettico sotto il volto del Salone.

Raccolta dagli agenti del Municipio fu trasportata allo spedale.

**Cavalli scappati.** — Ieri verso sera, in Via Spirito Santo, un cavallo, attaccato ad una timonella, si diede a corsa precipitosa, crediamo per spavento avuto da un sasso che uno dei soliti monelli gettò lungo la strada.

Il guidatore, un giovane Signore, per la scossa improvvisa, balzato dalla vettura, riportò nella caduta una lieve contusione.

Il cavallo andò a fermarsi più avanti nella contrada, dopo aver sbattuta e guasta la timonella contro le colonne di un portico.

Altro cavallo, fuori di Porta Portello, avea tolto nella mattina il freno ad un uomo di campagna che, rovesciatosi, riportò nella caduta forti contusioni, e fu trasportato allo Spedale.

**Ferrovie venete.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*, 9:

Ieri, nella nostra città, sotto la presidenza del senatore Lampertico ebbe luogo l'adunanza dell'Assemblea del Consorzio ferroviario. Treviso-Padova-Vicenza. Dopo lo splendido rapporto del comm. Lampertico che verrà quanto prima pubblicato per le stampe, si discusse ed approvò il conto consuntivo del 1875 ed il preventivo per il 1877. Inoltre furono prese alcune altre deliberazioni.

Assistevano all'adunanza dodici dei quindici membri che costituiscono l'Assemblea, più i consiglieri provinciali Cenedese e Meschinelli, revisori dei conti.

Sabato prossimo si riunirà la Commissione ferroviaria Treviso-Belluno.

**Condanne capitali.** — Leggesi nell'*Adige*, di Verona:

Ieri a sera alla nostra Corte d'Assise sono state emanate due sentenze di morte.

Non è ancor dimenticato l'atroce delitto che, il 6 marzo del corrente anno, commosse la vicina Legnago e costerà pure tutta la città nostra.

Il padre e due figli Peloso, possidenti di San'Anna dei Boschi, di buon'ora si recavano al mercato di Cerea. Giunti alla crociera *La Pioppa*, due miglia distante da Legnago, i viaggiatori sono assaliti da tre mandrini che vogliono del denaro. Il maggiore dei figli, robustissimo, reagisce, ma è gettato a terra semivivo da un colpo di pistola, carica di pallottole. E non contenti lo lasciarono



agonizzante dandogli col calcio della pistola sulla testa, per cui due giorni appresso morì. Poi si diedero alla fuga.

Ma nella mattina stessa due dei malandrini erano nella mani dei reali Carabinieri di Legnago.

Il dibattimento ebbe luogo alla nostra Assise. Cominciò il primo agosto ed ebbe termine ieri sera colla condanna a morte, per grassazione, con-omicidio, dei due imputati, Belluzzo Giuseppe detto *Bagolo* e De Grandis Fidenzio detto *Bellin*.

Il pubblico Ministero era rappresentato dal cavaliere Pietro Ferraroli, sostituto procuratore generale. Stavano alla difesa per Belluzzo l'avvocato Giuseppe Bianchi, per il De Grandis l'avvocato Emilio Ruffoni.

**Lettere di Napoleone III.** — Leggiamo nel XIX Secolo di ieri ciò che segue:

La Biblioteca nazionale di Parigi venne in possesso di interessantissimi documenti. In seguito ad un legato che le è stato fatto, essa ha ieri ricevuta la voluminosa corrispondenza di Napoleone III con la sua sorella di latte, signora Cornu. Tale corrispondenza comincia dal tempo in cui il principe Luigi non aveva che dieci anni, e l'ultima lettera è stata scritta dall'Imperatore due mesi prima della sua morte. Secondo il testamento della signora Cornu, queste lettere non devono essere pubblicate che nel 1885; perciò esse vennero immediatamente poste sotto sigillo. La testatrice ha indicato, per presiedere a questa pubblicazione, il signor Renan, o in sua mancanza il signor Duruy.

#### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 7 e 8

#### NASCITE

Maschi n. 9 — Femmine n. 2

#### MORTI

Bozzolan Francesco fu Sante d'anni 71, domestico, celibe.  
Salzilli Giovanni B. U. fu Francesco, r. pensato, d'anni 76, coniugato.  
Graselli Marco Antonio fu Angelo, di anni 77, ager e piva, vedovo.  
Bassani Pinotti Rosa fu Mosè, d'anni 48, possidente, vedova.  
Zatta Vincenzo fu Giovanni, di anni 68, possidente, coniugato.  
Rello Anselmi Elisabetta fu Michele, di anni 79, cucciera, vedova.  
Bagato Poletto Onesta fu Antonio, di anni 24, domestica, coniugata.  
Montanari Pietro fu Luigi, d'anni 64, impiegato, vedovo.  
Zago Rossato Veronica fu Sebastiano, di anni 72, villica, vedova.  
Brigenti Rigon Teresa fu Antonio, di anni 74, casalinga, vedova.  
Squarcina Pilito Maria fu Francesco, di anni 67, casalinga, coniugata.  
Baccelle Valentin fu Francesco, d'anni 81, barcaiolo, coniugato.  
Maganza Davide fu Giuseppe, d'anni 44, bilanciaio, coniugato.

Tutti di Padova.

Carmine Martino Antonio d'ignoti, di anni 23 e mesi 2 soldato nel D. S. Mil. celibe, di Casacanditella (Chiet).  
Moser Giulia di Albino di anni 4 e mesi 9, di Mentone (Francia).  
Tre bambini degli Esposti.

#### ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i congiunti del defunto cav. **Vincenzo Zatta** commossi di gratitudine si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto al loro caro estinto accompagnandone la salma all'estrema dimora.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 agosto

A mezzogiorno di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 4 s. 53.6  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 6 s. 20.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

9 agosto	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761.0	759.8	760.2
Termomet. centigr.	23.9	27.4	+24.8
Tem. del vag. aq.	10.76	9.35	10.27
Um. lit. relativa	49	35	44
Dir. e for. del vento	ESE 2	NNEO	OSO 2
Stato del cielo	ser.	nuv.	ser.

Dal mezzogiorno del 9 al mezzogiorno del 10  
Temperatura massima = + 27.8  
minima = + 18.2

#### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 10. Il *Diritto* è autorizzato a smentire la notizia della *Gazzetta d'Italia* intorno alla pretesa smentita che il nostro ministro degli esteri avrebbe dato alle parole di Menabrea circa la politica italiana nella questione della Bosnia.

Lo stesso giornale annunzia che

la collezione, spedita dal commend. Baccarini alla Esposizione di Bruxelles delle monografie relative alle bonifiche italiane, fu premiata col diploma d'onore.

#### Associazione Costituzionale Centrale

Leggesi nell'Opinione in data di Roma, 8:

Il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale si è riunito nuovamente oggi (8), sotto la presidenza dell'onorevole Sella.

Esso ha stabilito di attendere che il ministero abbia in modo esplicito delineato il suo programma, per regolare in conseguenza la propria condotta. Rimarrà intanto in una aspettazione moderata e vigilante.

Il Comitato ha pure riconosciuta la utilità delle Associazioni locali sorte nelle principali città del Regno, e ha reso omaggio alla spontaneità con cui vollero entrare in relazioni con l'Associazione centrale.

#### BANCHETTO DI TORINO

Ristrettezza di spazio ci costringe a rimandare ad altro numero la pubblicazione del discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio Depretis al banchetto di Torino.

Però dal riassunto che ne dà la *Gazzetta Piemontese* possiamo annunziare fin d'ora che nulla di più inconcludente, di meno concreto è mai uscito dalla bocca di un ministro, che trovasi alla testa degli affari di un grande paese.

Il ministro si è anche in certi punti fatto bello delle penne del pavone.

Fra le altre cose, numerando i fasti del ministero nei cinque mesi della sua vita, ebbe... lo chiameremo il coraggio di contare anche questa:

«La legge del riscatto delle ferrovie ha l'alto significato di rendere l'Italia indipendente da ogni influenza economica straniera.»

E fu applaudito. Ma a chi andava quegli applausi se non alla destra, che fu la propugnatrice del riscatto?

Però il ministro si è riservato di esporre il programma pratico della nuova sessione parlamentare dinanzi ai suoi elettori di Stradella. E forse la notizia di tale riserva consigliò l'attitudine di aspettativa adottata dal comitato dell'Associazione Costituzionale centrale per regolare la condotta dell'opposizione verso il ministero.

Il Nicotera non fiato, cioè non ha fatto il discorso che tutti aspettavano dopo le ormai famose indiscrezioni del banchetto di Reggio.

Parlò bensì in *petit comité* dopo levata la mensa, attaccando con frizzi più o meno spiritosi, e con forme antiministeriali e violente, il partito di destra.

Il barone fece più la parte di un mediocre collaboratore di giornale umoristico, che quella di un ministro che rispetta se stesso e rispetta gli avversari.

Il banchetto fu disordinatissimo, e lasciò una disgustosa impressione.

Come i lettori avranno rilevato da un dispaccio di Ragusa, da noi riportato in testa del giornale, il corrispondente del *Pungolo* dal teatro della guerra fu arrestato nel campo montenegrino per l'imprudenza commessa dal corrispondente del giornale inglese *Standard*, che, ritornando da Trebigne, aveva consegnato una lettera da parte dei turchi.

Il dispaccio aggiunge che l'intrusione del console italiano perché il corrispondente del *Pungolo* fosse posto in libertà, è riuscita finora inutile.

Nella speranza che il nostro governo si dia frattanto tutta la premura per allontanare ogni spiacevole conseguenza dell'accaduto, e fiduciosi che si tratti di un malinteso, al quale il Montenegro non vorrà dare l'importanza che non può avere, attendiamo tuttavia con qualche ansietà notizie in proposito, e manifestiamo al *Pungolo* il vivo desiderio che la cosa sia presto appianata, e che il suo corrispondente venga senz'altro restituito alla libertà.

Si legge nel *Mémorial diplomatique*, organo del ministero degli affari esteri d'Austria:

«Molti giornali continuano a farsi l'eco delle voci che corrono relativamente a un Congresso per la guerra d'Oriente.»

«Il fatto si è, che niuna potenza interessata ha preso finora l'iniziativa d'un Congresso. Questa iniziativa porterebbe con sé grave responsabilità che niun governo, ciò si capisce, brama adossarsi.»

#### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 9. — Rend. it. 77.50 77.00.

I 20 franchi 21.61.

MILANO, 9. — Rend. it. 77.60 77.05.

I 20 franchi 21.61.

Sete. Calma: prezzi sostenuti.

Grani. Prezzi deboli.

LIONE, 8. — Sete. Discrete transazioni: prezzi sostenutissimi.

#### CORRIERE DELLA SERA

10 agosto

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 agosto

«In mezzo alle molte attribuzioni del mio ufficio mi sono dimenticato nei giorni scorsi, di accennarvi un fatto che è del massimo interesse, voglio dire l'intendimento da parte del ministero di convertire i beni delle opere pie ed anche quelli delle parrocchie. Voi ricorderete il grido assordante che fecero i giornali della sinistra quando si attribuiva questo progetto alla passata amministrazione che pure non aveva manifestato in ciò un pensiero concreto e reale.»

Ora la stampa ufficiosa tace non essendo più al potere i moderati; il silenzio però non impedisce che altri conoscano come il governo abbia ordinato degli studi o a meglio dire, una specie d'inchiesta per vedere quale convenienza può esservi ad attuare l'accennata conversione in rendita dello Stato.

Io spero che gli studi surriferiti non approderanno e che si abbandonerà un concetto infelicissimo sopra ogni punto di vista. I beni delle opere pie ed i patrimoni parrocchiali non possono per la loro origine essere distratti né rivolti ad un'indole e ad un'applicazione diversa. Il Ministero può e deve vigilare pel buon andamento di quelle istituzioni, portarvi, ove occorra, dei miglioramenti e trasformarne l'organismo amministrativo; ma commetterebbe una enormezza inqualificabile intaccando la loro base originaria e compromettendone l'avvenire con una azione assorbitrice.

Se i giornali devoti all'attuale gabinetto fingono di non saperne nulla, spetta alla stampa liberale d'opposizione di alzare la voce e di richiamare la pubblica attenzione per scongiurare in tempo il pericolo che minaccia le nostre Congregazioni di Carità ed i Corpi Morali affini.

Non mi è sfuggita la Circolare che l'on. Ministro di Agricoltura e Commercio diresse alle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici per ordinare un'inchiesta sui programmi di studio. Dopo essere rimasto per mesi e mesi nel suo guscio, l'on. Maiorana-Calatabiano ha dato segni di vita con una disposizione che intacca addirittura il fondamento dell'istruzione tecnica, la quale ha sempre bisogno di progredire e non di scemare. Esaminerò domani a lungo il documento governativo per provarvi la giustezza della mia osservazione.

Il Presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e dei lavori pubblici arriveranno qui oggi reduci da Torino, dove al banchetto che fu loro offerto, l'on. Depretis pronunziò un discorso per confermare il programma svolto a Stradella e per annunciare che in altra riunione spiegherà ai suoi elettori il programma dei futuri lavori legislativi.

Intanto egli espresse una frase che vale un tesoro: il ministero è abbastanza forte per poter trattare gli avversari con moderazione. Tanto meglio per voi, così non vi preoccuperanno le Associazioni costituzionali e il risveglio operoso del partito liberale.

L'on. Depretis fece poi due promesse: di modificare le tariffe per trasporti e di tutelare lo svolgimento delle industrie coi nuovi trattati di commercio. Sono parole: ma quali norme si seguiranno per tradurle in atto? Ora ci conviene prendere memoria d'una dichiarazione fatta dal capo del Gabinetto: egli affermò che non si farebbe alcuna diminuzione delle imposte. È chiaro? E dire che la sinistra giunse al potere promettendo al paese di sgravarlo di una considerevole parte dei tributi!

Anche oggi il Comitato della nostra Associazione tenne un'altra riunione sotto la Presidenza dell'on. Sella. Prevalse in essa l'opinione di aspettare a formulare qualsiasi deliberazione quando si conoscerà in tutto il suo complesso il programma del ministero.

I telegrammi odierni confermano la disfatta dei Serbi sul Timok e la presa di Gurgusowatz da parte dei Turchi. La vittoria di questi potrebbe essere decisiva e affrettare l'intervento delle potenze.

#### TELEGRAMMI

Katafat, 7.

Come corre voce stamane per tempo Osman pascià mandò una pattuglia a Grjan, la quale giunse senza essere molestata fino a Zaicar. Questa notte si constatò che Leschianin si ritirò con tutte le truppe verso Paracin. Osman occupò nella mattina Zaicar.

Belgrado, 7.

Il prefetto di Alexinac annunzia che i turchi hanno abbruciato Kniazevac, abbandonata dai serbi, come pure tutti i villaggi ed entrambi i lati del Timok, caduti in loro possesso.

Costantinopoli, 7.

Degli 800 insorti bulgari presi colle armi alla mano e tenuti in arresto a Filippopoli già 400 vennero posti in libertà. Quanto agli altri, che tentarono opporsi alla forza armata verranno assoggettati ai tribunali, conforme alle leggi.

Le tendenze delle autorità locali sono dirette a ciò di ristabilire la concordia fra la popolazione, che per abitudine viveva tranquilla, tranquillità disturbata dalla maligna influenza dall'estero. Gli organi del governo procedono egualmente colla maggiore severità contro i circassi, e contro altri i quali qui e colà si resero colpevoli di disordini isolati.

Pest, 7.

Tizza ritornò stamane a Vienna. Il suo viaggio, secondo il *Pesti Naplo*, sarebbe seguito per invito del conte Andrassy. Ebbero luogo delle importanti trattative in seguito all'azione diplomatica nuovamente iniziata dalla Russia.

Berlino, 8.

È stato notato un articolo della *Gazzetta generale della Germania del Nord*, il quale respinge con molta freddezza gli attacchi violenti del *Golos*, sul contegno della stampa tedesca. Questi attacchi furono provocati dagli articoli della *Gazzetta di Colonia*, e da un articolo del *Genewwart*, il quale dimostrava la necessità di conservare l'integrità della Turchia. Al rimprovero d'ingratitudine rinfacciato dal *Golos* alla Germania, la *Gazzetta generale* sopracitata risponde che l'amicizia della Germania e della Russia riposa sulla reciprocità.

#### Dispacci della guerra

VIENNA, 9. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che la situazione di Muctar a Trebigne è allarmantissima: le sue truppe furono poste a mezza rasatura.

BELGRADO, 9. — *Ufficiale*. — Un decreto del Principe nomina Cernajeff generale in capo degli eserciti riuniti della Morava e del Timok.

Zaicar fu abbandonata senza combattere.

La linea di Zaicar e Kniazevac, non era considerata come linea strategica, obbligava al disperimento di forze e non offriva una posizione facile a difendersi.

Antics attaccò Dervisch pascià presso Senitz, e dopo tre giorni di combattimento disperse parte dell'esercito turco.

(Agenzia Stefani)

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — La *Corrispondenza politica* annuncia che la Serbia non domandò ufficialmente né armistizio, né mediazione, ma sarebbe disposta a trattare sulle basi dello *statu quo ante bellum* ed escludendo qualsiasi cambiamento sul trono.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. *Bourke* rispondendo a *Ritchie* dice che furono fatte alla Porta ripetute rimostranze riguardo alla crudeltà in Bulgaria.

La Porta fu informata che il racconto di quei fatti sollevò grande sdegno ed orrore nel pubblico inglese (*Applausi*).

Il Governo ha motivo di credere che le atrocità cessarono da qualche tempo, e che i colpevoli hanno ricevuto una punizione esemplare.

Il governo nominò un agente consolare a Filippopoli per poter esercitare una influenza più diretta.

PARIGI, 9. — L'Assemblea degli Azionisti delle ferrovie dell'Alta Italia approvò la convenzione dell'11 e 17 giugno riguardo le linee dell'Italia.

VERSAILLES, 9. — Il Senato approvò l'articolo 1 della legge municipale.

La Camera continuò il bilancio della guerra.

PARIGI, 9. — Il principe Orloff è partito per l'Italia, avendo avuto un mese di congedo.

RAGUSA, 9. — Il corrispondente del *Pungolo* fu posto in libertà. Le truppe turche concentransi a Mostar per andare in soccorso di Muctar.

VIENNA, 9. — Al pranzo di Schoenbrun oltre ai principi di Piemonte, assistettero l'Imperatore, l'arciduca Leopoldo, il principe Thurn-Taxis, Andrassy ed altri ministri, nonché Robilant.

Dopo il pranzo l'Imperatore, la principessa Margherita, i principi Umberto e Leopoldo, Andrassy e Robilant fecero una passeggiata. Domani vi sarà una escursione nei dintorni.

CATANIA, 9. — Il Municipio offerse un sontuoso banchetto al ministro Majorana coll'intervento delle autorità, dei senatori, dei deputati e delle rappresentanze.

Il Ministro parlò degli intendimenti dell'attuale gabinetto; fece un brindisi al Re, alla famiglia reale, al parlamento ed alle autorità tutte. Parlarono quindi altri oratori. Il discorso del ministro fu assai applaudito.

PIETROBURGO, 10. È priva di fondamento la voce che la Serbia abbia chiesto la mediazione di grandi potenze o di una di esse.

COSTANTINOPOLI, 10. — Dopo una lotta accanita presso Senitz i Turchi presero d'assalto le fortificazioni serbe e le alture di Javor.

LONDRA, 10. — Il *Telegraph* ha da Berlino: «Il panico regna a Belgrado. — La plebe domanda il richiamo di Ristic e l'appello delle potenze per impedire la rovina della Serbia.»

Il Principe ha dichiarato di essere pronto a trattare ed anche di abdicare se il popolo lo vuole.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	9	10
Rendit. italiana	75 50	75 40
Oro	21 62	21 66
Londra tre mesi	27 17	27 17
Francia	107 95	107 95
Preto Nazionale	99	—
Obbl. regie unificati	788	788
Banca d'azione	1974	1972
Azioni internazionali	324	—
Obbl. meridionali	222	—
Banca Toscana	920	920
Credito mobiliare	623	625
Banca gener. le	—	—
Banca italo-german	—	—
Rendit. godibile dal 1 luglio	77 62	—

Barlolemeo Morehni, gerente responsabile

#### Collegio-Convitto ARCARI

IN CANNETTO SULL'OGGIO (Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al diciannovesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia, (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Canto, Udine, Imola, Lanusei, Oristano, ecc.). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura; (la Ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Cannetto). — La spesa annuale per ogni convittore, *lutto compreso* (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'Istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stitriceria, bagni, accomodateure agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire *quattrocento trenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 1-633

#### COLLEGIO-CONVITTO TREVISAN

con Giardinetto Fröbeliano

PADOVA, Via S. Chiara N. 4269.

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato Collegio-Convitto si tengono fanciulli a DOZZINA ed a SCUOLA anche nel tempo delle vacanze autunnali. LA DIREZIONE 3-673

#### 9-890 Deposito

#### MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister et Rosmaun.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

#### PA DOVA

Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

#### Avviso ai Cacciatori

Valendosi del disposto dell'articolo 712 del Codice Civile, il sottoscritto dichiara *vietar e espressamente a chiunque* d'intendersi per iscopo di **CACCIA** sul fondo di sua proprietà situato nel Comune di Torreglia, Frazione di L'avigliano ai Mappali N. 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1012, 1013, 1023, 1074. Onde non possa essere a legata scusa d'ignoranza del presente divieto, saranno piantati nella circonferenza del fondo suddetto appo siti pali colla scritta

#### CACCIA RISERVATA

Il presente avviso sarà pubblicato per tre volte nel *Giornale di Padova*. 3-660 GALLARANI CESARE

#### BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capital e Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Luglio 1876.

delle due S. di PADOVA e VENEZIA

#### ATTIVO

Azionisti su 100 azioni . . . . . 4.800.000.—  
Debitori diversi fuori piazza . . . . . 4.823.928.96  
Debiti categorie diverse . . . . . 2.667.308.91  
Debiti conti correnti con depositi garantiti . . . . . 3.026.638.75  
Debiti in conto disponibile . . . . . 563.23  
Anticipaz. fatte con polizza . . . . . 433.773.85  
Portafogli per effetti scontati . . . . . 11.501.576.23  
Effetti pubblici . . . . . 4.240.973.11  
Debiti imposte e sofferenza . . . . . 6.933.04  
Partecip. az. diversi . . . . .  
Numer. in cassa carta e oro . . . . . 609.733.95  
Depositi liberi . . . . . 2.625.232.50  
Debiti a cauzione . . . . . 6.139.036.57  
Beneficiabili . . . . . 157.704.—  
Conto partecip. nel Prest. interprov. . . . . 734.500.50  
Valori dei mobili esistenti nel le due Sedi . . . . . 24.321.77  
Spese impianto delle due Sedi . . . . . 23.323.40  
Debiti generali . . . . . 77.850.19  
Debiti imposte e tasse . . . . . 32.804.54  
Int. azioni 1 semestre 1876 . . . . . 137.501.—  
L. 41.878.788.50

#### PASSIVO

Capitale sociale . . . . . L. 10,000,000.—  
Fondo di riserva . . . . . 71.936.—  
Cr. editori in conto corrente p. capitale ed interessi . . . . . 6.944.733.69  
Debiti diversi fuori piazza . . . . . 9.984.570.84  
Debiti id. categorie diverse . . . . . 4.495.493.76  
Debiti in c. corr. disp. . . . . 10.150.74  
Debiti in c. corr. non disp. . . . . 8.154.55  
Partecipazioni diverse . . . . .  
Az. conto c. d. sen. e div. . . . . 25.162.82  
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . . . . 8.509.70  
Effetti a pagare . . . . . 36.058.—  
Consorzio Prest. Interprov. . . . . 1.413.537.59  
Depositi per depositi liberi . . . . . 2.625.232.50  
Debiti a cauzione . . . . . 6.139.036.57  
Utili lordi del corr. anno . . . . . 418.059.74  
L. 41.878.788.50

Padova, 9 agosto 1876.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

IL CENSORE IL DIRETTORE

G. Levi Civita G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del 2 1/2 O/o in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/4 O/o con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 O/o fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. O/o fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. O/o.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista o vende effetti cambiari sull'estero, valori dello Stato ed industriali a corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 687

#### FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

#### SPETTACOLI



Atti Giudiziarri

ESTRATTO SENTENZA DI FALLIMENTO

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova quale Tribunale di Commercio dichiara essere in stato di fallimento Gaspare Perocco negoziante conciapelli in questa città con esercizio in Via Marsari e scuderia di fianco all'Ospedale Civile avendo sospesi i pagamenti sino dal 5 corrente agosto.

Maggiore) qui rappresentata da Francesco Gerlin presso la ditta Pisenati. Assegna per la nomina dei Sindaci definitivi l'udienza del giorno 25 corrente ore 10 ant. avanti il giudice sig. d.r. Giuseppe Colle con sopra delegato in concorso dei creditori nominati in bilancio.

Atti Ufficiali

N. 2886-6781. Div. III. 684 R. PREFETTURA DI PADOVA Avviso Caduto deserto il primo esperimento. d'asta, indetto coll'avviso 13 luglio u. s.

Numeri 2886-6781, si rende noto, che nel giorno di sabato 26 Agosto corrente alle ore 14 antimeridiane nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto, a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di ampliamento dell'ala destra del Cortile detto Battaglia nella R. Università di Padova, e riduzione di locali per uso del Rettore, Direttori delle facoltà, Uffici relativi, Senole, Cancelleria ed Archivio; e ciò giusta il progetto in data 20 Febbraio 1876, compilato dal R. Ufficio del Genio Civile ed approvato dai Ministri dei lavori pubblici e della Istruzione Pubblica.

L. 400 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatale) resta sin d'ora stabilito si compierà alle ore 11 ant. del giorno di Lunedì 11 Settembre 1876.

Inserzioni a pagamento

CONSORZIO V PRESA Estratto di avviso La Presidenza del Consorzio fluviale di V Presa emise l'avviso di gettito pel corrente anno, fissando con superiore approvazione l'imposta in lire 30,000 da pagarsi dai consorzati in due rate uguali scendenti 31 agosto corr. e 30 novembre p. v. presso l'esattore sig. Pezzoni Filippo che tiene ufficio in Mirano.

Acqua e Polvere dentifrici DI J. HIBEN'S. Questi prodotti igienici alla base dell'Acido Malicissimo preparati da Ernesto Jehens farmacia di Corte a Baden Baden sono caldamente raccomandati dalle principali autorità odontologiche per la loro eccellente composizione.

OPERE MEDICHE a grande ribasso VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. BIASCI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—

Amatori di Vini del Reno! La sottoscritta Ditta di Geisenheim sul Reno, che possiede vasti vigneti nelle Province del Rheingau, ha ora stabilito a Milano un forte deposito dei suoi rinomati vini.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO. Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Ricarro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

NON PIU' GOTTA ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO Rimedio Cattaneo 33 ANNI. Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alla cura.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Calleani di Milano Via Meravigli

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli. I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le Pillole Vegetali depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—

Rosa della Corte NOVELLA. Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 — in 12. — Lire UNA.

G. P. comm. prof. TOLOMEI DIRITTO E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi scolari 3a ediz. a nuovo ordine ridotta PARTE FILOSOFICA

Padova presso C. CEZZA e C. Via Oservatorio, 2364.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.